

LINEE DI RICERCA DEL DISSAL TRIENNIO 2018-20

MED/01 (STATISTICA MEDICA)

Messa a punto e utilizzazione di metodologie statistiche nel settore biomedico; tra queste si ricordano:

- Epidemiologia genetica
- Modelli di analisi ed interpretazione di studi epidemiologici
- Disegno e analisi di sperimentazioni cliniche controllate
- Sviluppo di disegni di studio innovativi per le malattie rare
- Sviluppo di metodologie di analisi, studio di marker strumentali e di outcome clinici nello studio della sclerosi multipla
- Studi clinici sulla distrofia muscolare
- Meta-analisi in oncologia e neurologia
- Studio di modelli longitudinali con applicazioni nello studio della leucemia
- Sviluppo di score diagnostici in pediatria
- Studio di dati di registro nella Sclerosi Multipla
- Studio di predittori di risposta al trattamento nella Sclerosi Multipla
- Studio delle proprietà psicometrica di nuovi end-point “Patients reported” (PRO)
- Validazione e utilizzo di end-point surrogati nella ricerca clinica, con applicazioni in particolare alla neurologia e all’oncologia
- Applicazione di metodologie *Bayesiane* al disegno ed all’analisi degli studi clinici
- Studi di sopravvivenza
- Analisi di associazione genetica in particolare nell’ambito della malattia di Hirschsprung
- Analisi di esomi e marker genetici in particolare nell’ambito della malattia di Hirschsprung
- Misurazione della disabilità degli arti superiori nella Sclerosi Multipla attraverso l’utilizzo di un guanto ingegnerizzato

MED/02 (STORIA DELLA MEDICINA)

- Storia della medicina, con particolare attenzione alla storia della Sanità pubblica e al controllo delle malattie infettive trasmissibili
- Analisi degli obiettivi prioritari nei piani di prevenzione internazionale, comunitaria, nazionale e regionale: evoluzione storica e confronto con le diverse realtà anche straniere
- Analisi di una riforma per il sistema sanitario italiano e comunitario riguardante la prevenzione e la tutela della salute pubblica nella loro evoluzione storica fino al contesto attuale, con particolare riferimento ai profili normativi, bioetici/etici e di informazione
- Studio dell'attuale problematica relativa al cd. "Vaccine Hesitancy" e dei *big data* intesi come interrelazione di dati provenienti potenzialmente da fonti eterogenee, quindi non soltanto dati strutturati, come i *database*, ma anche non strutturati, come immagini, mail, dati GPS, informazioni prese dai *social network* e conseguenti applicazioni in ambito bioetico/etico e della comunicazione
- Ricerche e approfondimenti sul profilo di alcune personalità di rilievo nella storia della medicina e rilevanza del loro contributo alla scienza medica
- Progetto di ricerca su *Indagine relativa a consensi e percezione in merito alla vaccinazione anti Herpes Zoster e antinfluenzale, antipapillomavirus (HPV)*
- Storia della psichiatria: analisi e approfondimenti sull'etica in psichiatria nel corso delle varie epoche storiche; particolare attenzione verrà data ad alcune strutture psichiatriche anche attraverso la consultazione di materiale archivistico
- Storia delle neuroscienze: evoluzione storica delle tecniche diagnostiche e terapeutiche con particolare riferimento allo studio di alcune patologie specifiche
- Storia della pediatria: studio e ricerche nell'ambito delle patologie pediatriche e dell'età evolutiva, in particolare del sistema nervoso del bambino
- Bioetica e storia: con particolare riferimento a inizio e fine vita: studio, esame e approfondimento delle principali normative di settore nei vari contesti italiano, comunitario e internazionale; attività di ricerca sulla qualità della vita degli anziani anche in Paesi stranieri; applicazione delle *Good Clinical Practices* nell'attività di sperimentazione clinica
- *Medical Education* anche attraverso indagini realizzate attraverso la somministrazione di questionari
- Etnomedicina nella storia: approfondimenti e studio sull'evoluzione dell'etnomedicina anche in collaborazione con le realtà museali presenti sul territorio
- Antropologia ed epistemologia medica con riferimenti anche personalità scientifiche che si sono distinte per peculiarità e originalità dei loro studi
- Profili di paleopatologia

MED/03 (GENETICA MEDICA)

Le linee di ricerca rientrano nell'area della ricerca clinica e della medicina predittiva.

La ricerca clinica si fonda sull'attività assistenziale prestata presso la SSD Genetica Medica dell'EO Ospedali Galliera di Genova, che opera in convenzione con l'Università di Genova dal 2011. La ricerca clinica riguarda la caratterizzazione di malattie complesse e l'individuazione dei determinanti genetici; inoltre la Struttura è impegnata nello sviluppo di modelli assistenziali e di procedure innovative di verifica e miglioramento della qualità.

Nel campo della medicina predittiva viene applicato un approccio di ricerca traslazionale, attento ai principi della medicina basata sulle prove e della sanità pubblica. La ricerca è focalizzata sull'individuazione di indicatori molecolari di risposta alle terapie, sulle applicazioni cliniche della farmacogenetica, e sullo studio di marcatori genetici associati alla malattia di Alzheimer e ad altre forme rare di deficit cognitivo.

Nell'ottica della multidisciplinarietà e della piena integrazione delle linee di ricerca nell'ambito del Dipartimento, una linea di sviluppo particolarmente rilevante riguarda la genomica di sanità pubblica, la disciplina finalizzata al trasferimento appropriato nel sistema sanitario delle tecnologie sanitarie attinenti alla genetica e alla genomica.

Linee di ricerca:

- Genomica di Sanità Pubblica: sviluppo di strumenti innovativi per la valutazione strutturata delle procedure legate alla Genetica medica mediante strumenti di Health Technology Assessment
- Sviluppo di una piattaforma integrata per l'assistenza clinica di famiglie e pazienti con malattie ereditarie e disabilità cronica
- Studio delle disuguaglianze di salute e dei determinanti sociali di salute e malattia, con particolare riferimento alla tutela della salute nella popolazione immigrata e all'implementazione di buone pratiche
- Marcatori molecolari associati alla risposta alle terapie e applicazioni cliniche della farmacogenetica: trasferimento appropriato nella pratica clinica
- Protocolli di consulenza genetica in pazienti e famiglie con forme ereditarie di demenza

MED/17 (MALATTIE INFETTIVE)

- Approfondimento delle conoscenze nell'ambito di epidemiologia, gestione clinica e diagnostica non invasiva delle infezioni fungine invasive
- Approfondimento delle conoscenze nell'ambito di complicate infettive in pazienti immunocompromessi, con particolare interesse per il paziente ematologico e trapiantato di midollo, ed affetti dalla fibrosi cistica
- Approfondimento delle conoscenze in campo di infezioni in terapia intensiva ed infezioni nosocomiali, con particolare attenzione alle infezioni batteriche da germi gram-negativi multiresistenti (MDR) e da Candida
- Approfondimento delle conoscenze nell'ambito di gestione clinica e terapeutica dell'infezione da HIV, in particolare nei pazienti con infezione a trasmissione verticale e nelle donne gravide (coorti prospettiche), e con l'interesse particolare per le patologie croniche, fattori legati alla farmacoresistenza, efficacia immunovirologica, penetrazione in organi santuario, sicurezza e

- tollerabilità delle terapie antiretrovirali, analisi della qualità di vita, analisi economica di costo/beneficio delle terapie antiretrovirali e schemi di monitoraggio immunovirologico
- Approfondimento delle conoscenze nell'ambito di complicanze infettive in pazienti affetti dalla fibrosi cistica, con particolare interesse per le infezioni fungine e le infezioni causate dai patogeni multiresistenti e le modalità di somministrazione degli antibiotici per via inalatoria
 - Approfondimento delle conoscenze nell'ambito di epatite virale, con particolare interesse per l'epidemiologia, ottimizzazione della terapia farmacologica, analisi degli outcome di trattamento
 - Approfondimento delle conoscenze nell'ambito delle infezioni protesiche in pazienti con neoplasia solida, con particolare interesse sull'identificazione, modalità di invasione, ed identificazione di modelli di management clinico integrato per la prevenzione dell'infezione e salvataggio della protesi
 - Approfondimento delle conoscenze sull'ottimizzazione terapeutica antiinfettiva in pazienti con neoplasia solida e terapia con farmaci biologici
 - Approfondimento delle conoscenze sulla risposta immune innata in corso di malattie infettive croniche ad evoluzione clinica e terapeutica divergente, incluso HIV, HCV, Micobatteriosi
 - Approfondimento delle conoscenze circa la modalità di risposta di emergenza dei precursori staminali di linfociti T e cellule NK agli stimoli infiammatori infettivi, con ricerca in vitro ed ex vivo di precursori specifici per l'immunità innata ed adattiva virus-specifica per Herpesviridae, Flaviviridae e Lentiviridae
 - Approfondimento delle conoscenze sulla modalità e fattori coinvolti nella riattivazione di Herpesviridae con analisi di difetti fini della risposta immune adattiva ed innata in pazienti con riattivazioni frequenti
 - Sviluppo di nuove metodiche per la caratterizzazione, separazione e sfruttamento di precursori staminali di cellule effettrici ad alta attività antiinfettiva
 - Sviluppo di nuove metodiche per l'identificazione, caratterizzazione e separazione gravità-indipendente di vescicole extracellulari ed esosomi ad attività antivirale ed antitumorale

MED/35 (MALATTIE CUTANEE E VENEREE)

L'attività scientifica del settore è, da molti anni, indirizzata verso differenti campi di ricerca quali le connettivopatie, le malattie bollose autoimmuni, le malattie infiammatorie, le reazioni da farmaci, le malattie infettive, le malattie sessualmente trasmesse, le lesioni precancerose, i tumori cutanei e l'epidemiologia. Le linee di ricerca previste per il triennio 2018-20 sono le seguenti:

Connettivopatie

☞ *Scleroderma sistemica*: Correlazione tra le manifestazioni cutanee, l'interessamento sistemico e il titolo anticorpale degli anticorpi specifici di malattia. Lo scopo del lavoro è quello di valutare se esiste una correlazione tra la gravità di interessamento cutaneo e la compromissione dei vari organi quali polmone, cuore, rene, tipicamente interessati dalla malattia allo scopo di eseguire una diagnosi precoce e di prevenire la compromissione sistemica di malattia. Tale studio verrà eseguito nell'ambito del DMT delle connettivopatie dell'Ospedale Policlinico San Martino.

Malattie bollose autoimmuni

- *Dermatite a IgA lineare*: dosaggio anticorpi anti membrana basale con metodiche immunoenzimatiche, di immunoblotting e di immunofluorescenza. Questa patologia è caratterizzata dalla produzione di autoanticorpi di differente isotipo e diretti verso differenti antigeni targets. Lo scopo di tale lavoro è quello di differenziare i diversi autoanticorpi e di vedere se caratterizzano una presentazione di malattia diversa. Tale studio multicentrico diretto dalla nostra unità operativa verrà eseguito su scala nazionale.

- *Pemfigoide Bolloso*: definizione del ruolo degli eosinofili nel pemfigoide bolloso. Molte sono i dati in letteratura che sopportano il ruolo diretto degli eosinofili nella patogenesi del Pemfigoide Bolloso. Lo scopo del lavoro è verificare l'ipotesi che gli eosinofili, risultati dall'attivazione delle cellule T, possano agire come cellule presentanti gli antigeni nel pemfigoide bolloso. In particolare a) determinare se gli eosinofili esprimano un fenotipo cellulare presentante l'antigene nel pemfigoide bolloso; b) determinare se le cellule T esprimono un fenotipo attivato nelle dermatosi eosinofiliiche con un aumentato numero di eosinofili aventi un fenotipo cellulare capace di presentante gli antigeni; c) determinare se la funzione degli eosinofili presentante gli antigeni correli con la presenza delle IgE circolanti dirette verso gli antigeni target di malattia. Tale progetto multicentrico è stato ideato in associazione tra l'Università di Irvine (California) e coinvolgerà altre università europee quali quella di Marburg in Germania e il centro di ricerca dell'IDI a Roma
- *Dermatite erpetiforme*: Valutazione del profilo dell'espressione genica nella Dermatite erpetiforme in pazienti responsivi e non alla dieta senza glutine. Lo scopo del lavoro è quello di identificare il profilo dell'espressione genica che può essere associato alla non risposta alla dieta priva di glutine nei pazienti con dermatite erpetiforme. Si vuole inoltre valutare a livello molecolare il ruolo del Dapsone nel risolvere le lesioni cutanee. Tale studio verrà eseguito in collaborazione con i laboratori di ricerca dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma.
- *Pemfigo e Pemfigoide Bolloso*: valutazione dell'adeguatezza dell'immunoflorescenza indiretta (IFI) e dell'ELISA nel Follow-up del pemfigo e del pemfigoide bolloso in relazione all'andamento clinico di malattia. Dall'esperienza routinaria del nostro laboratorio di immunopatologia e da alcuni dati della letteratura, si è notato che il titolo dell'IFI e dell'ELISA non sempre sono concordanti tra loro e con l'andamento clinico di malattia. Lo scopo di questo studio è quello di individuare quale di queste 2 metodiche sia più sensibile e quindi più appropriata per il monitoraggio clinico e terapeutico di queste malattie.

Malattie infiammatorie

- *Psoriasi*: titolazione dei livelli di TNF. Una delle citochine che si riscontra a livelli elevati in corso di psoriasi è il TNF. Lo scopo della ricerca è quello di paragonare i livelli di TNF con le particolari forme cliniche della malattia
- *Psoriasi*: titolazione degli anticorpi anti farmaco in pazienti in trattamento con farmaci biologici. Tra i farmaci biologici che si utilizzano per il trattamento della psoriasi ci sono i farmaci anti TNF. Tali farmaci sono molto attivi ma in alcuni soggetti, dopo un iniziale miglioramento si assiste ad una nuova ripresa di malattia. Questo fatto potrebbe essere dovuto alla produzione di anticorpi anti-farmaco biologico che vengono titolati con metodica immunoenzimatica
- *Psoriasi*: Valutazione dell'efficacia delle terapie biologiche nei pazienti affetti da psoriasi moderata o grave. Lo scopo di questo studio è quello di valutare la reale efficacia delle terapie biologiche in particolare andando ad individuare la percentuale dei pazienti che rispondono subito ad un singolo biologico, ottenendo un PASI superiore a 75, la percentuale dei pazienti che richiedono uno più "shift" ad altri biologici prima di ottenere questo miglioramento clinico ed infine i pazienti non responsivi.
- *Idrosadenite suppurativa*: Ruolo dell'ultrasonografia nei pazienti affetti da idrosadenite suppurativa. Lo scopo di questo studio è quello di valutare il ruolo della ecografia come ausilio alla diagnosi, alla stadiazione e al monitoraggio terapeutico al fine di una migliore gestione dei paziente affetti da questa malattia

Reazioni da Farmaci

- studio epidemiologico, del profilo dell'espressione genica e del profilo immunologico delle patologie cutanee immunomediate indotte da farmaci. Tale progetto multicentrico nazionale, coordinato dalla nostra unità, finanziato dalla Società Italiana di Dermatologia, è finalizzato all'identificazione di biomarcatori specifici di malattia con significato diagnostico

Malattie infettive

- Morbo di Hansen: studi relativi alla contagiosità della malattia e alla resistenza ai farmaci. Non infrequentemente, anche dopo anni di trattamento polichemioterapico, nel tessuto e nel muco nasale dei pazienti si riscontrano ancora micobatteri. La ricerca che viene condotta ha, da una parte, lo scopo di valutare se il micobatterio è ancora contagioso e dall'altra, se il paziente ha sviluppato delle resistenze ad uno o più farmaci utilizzati.
- Micosi cutanee: studio dell'efficacia dell'utilizzo di un Laser nella cura delle onicomicosi in particolare del piede. La cura delle onicomicosi spesso richiede l'utilizzo di terapie anti micotiche sistemiche che, in particolare nelle persone anziane e nei pazienti pluritrattati, non possono essere prescritte. Recentemente in letteratura vengono presentate terapie fisiche alternative. Lo scopo di questo studio è quello di valutare l'efficacia della terapia laser nella cura delle onicomicosi del piede.
- Malattie cutanee su base infettiva ad eziologia virale: ricerca sulla patogenesi degli esantemi virali (in particolare
 - Pitiriasi Rosea
 - Esantemi da Enterovirus con tipizzazione degli stessi.
 - Studio interazioni virus-farmaco.
 - Studio coinvolgimento sistemico delle malattie esantematiche virali.
- Infezioni cutanee e dei tessuti molli ad eziologia batterica:
 - ricerca sugli agenti infettivi responsabili di celluliti, fasciti e di altre condizioni cutanee gravi tali da richiedere l'ospedalizzazione o un trattamento in urgenza in pronto soccorso.

Malattie sessualmente trasmesse:

- Malattie a trasmissione sessuale di origine virale:
 - Epidemiologia e patologia relativa ai papillomavirus.
- Infezioni a trasmissione sessuale ad eziologia batterica:
 - Tipizzazione dei ceppi di *Treponema* circolanti in Italia
 - Terapia della Sifilide con valutazione dei suoi effetti sulla guarigione microbiologica del paziente
 - Studio epidemiologico sugli agenti batterici maggiormente responsabili di uretriti/cerviciti
 - Studio sull'acquisizione di resistenze antibiotiche da parte di questi germi
 - Studio sui livelli di prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale attuabili nella popolazione adolescente
 - Studio sull'impatto emozionale delle malattie a trasmissione sessuale nei pazienti
 - Counseling per la prevenzione di queste malattie
 - Studio sull'epidemiologia di queste malattie nella regione Liguria

Influenza delle radiazioni ultraviolette sulla cute, lesioni precancerose, tumori cutanei /studi epidemiologici:

- Studio della prevalenza e dell'incidenza dei melanomi operati nella nostra unità operativa. Lo scopo di questo studio è quello di avere un quadro non solo epidemiologico ma di valutare la sede e l'incidenza dei melanomi sottili diagnosticati presso la nostra unità.
- Valutazione del dosaggio della vitamina D nei pazienti dermatologici con esposizione cronica e non alle radiazioni solari. Lo scopo di questo studio è quello di valutare se i pazienti che si sono esposti al sole in maniera non cronica o che per ragioni terapeutiche non si siano più esposti da alcuni anni

(pazienti con pregressa diagnosi di melanoma) abbiano una reale carenza di vitamina D e quindi siano meno protetti per l'osteoporosi.

- Studio dell'influenza delle radiazioni ultraviolette sulla prevalenza dei tumori cutanei nei lavoratori outdoor. Lo scopo di questo studio multicentrico diretto dalla nostra unità operativa è quello di valutare su una larga coorte di soggetti la reale prevalenza delle lesioni precancerose e dei tumori cutanei melanocitari e non nei soggetti esposti cronicamente al sole.
- Valutazione del comportamento di ragazzi adolescenti prima e dopo un intervento educativo sugli effetti cutanei di una esposizione non corretta al sole. Lo scopo di questo studio è quello di valutare la reale efficacia di questo tipo di messaggio al fine prevenire ed evitare comportamenti inadeguati.
- Applicazione delle carte di Borrow per la valutazione dell'autonomia del soggetto di fronte all'insorgenza di una lesione nevica di nuova insorgenza. Lo scopo di questo studio, che verrà realizzato su un campione di popolazione genovese di età compresa tra 18 e 20 anni è atto a conoscere il comportamento dei giovani di fronte all'insorgenza di una nuova lesione pigmentata potenzialmente maligna al fine di capire le ragioni di una tardiva richiesta di visita medica.

MED/36 (DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA)

Studio del cancro mammario e studio dei tessuti molli:

- Studio del ruolo della Tomosintesi a livello diagnostico in confronto con l'Ecografia in donne che presentano una maggiore densità mammaria e con esame mammografico negativo.
In questo studio l'obiettivo è di confrontare due metodiche di imaging, la Tomosintesi e l'Ecografia, al fine di valutare la loro equivalenza e il loro ruolo a livello diagnostico
- Studio dell'analisi quantitativa con approccio tipo Radiomico di caratterizzazione fenotipica delle neoplasie solide in pazienti oncologici. L'analisi radiomica permette di ottenere importanti informazioni dalle immagini radiologiche non sarebbero visibili ad occhio nudo. Tali informazioni possono essere integrate da analisi genetiche fornendo le indicazioni necessarie per elaborare l'individuazione di potenziali biomarker efficaci e personalizzati.
In questa linea di ricerca gli ambiti interessati sono o saranno lo studio di patologie a carico di: Mammella, Ovaio; Endometrio; Sarcomi; Linfomi; Osso; Tessuto Nervoso
- Valutazione del ruolo diagnostico dell'ecografia in pazienti affetti da sarcomi dei tessuti molli e dell'impatto dell'imaging (Ecografia o Risonanza Magnetica) nell'identificazione precoce di recidive

Diagnostica per Immagini dell'Artropatia Emofilica

- Linee guida per la standardizzazione nell'interpretazione dei reperti utilizzando il protocollo HEAD-US
- Valutazioni di reliability nell'esecuzione dell'esame HEAD-US da parte di differenti figure professionali
- Studi di validazione del protocollo HEAD-US vs. esame radiografico, HJHS 2.1 ed RM
- Studio di tipo trasversale per la valutazione dell'attività della malattia e del danno in pazienti affetti da emofilia A di tipo moderato
- Elaborazione del protocollo HEAD-US per l'applicazione a ecografi iperportatili (home-based strategy)

- Upgrade della piattaforma di e-learning del sistema HEAD-US

Diagnostica per Immagini del Sistema Nervoso Periferico

- Imaging delle lesioni compressive dell'interosseo posteriore al margine distale del muscolo supinatore
- Diagnostica per immagini delle neuropatie cervicali
- Diagnostica per immagini delle neuropatie del ramo motorio del nervo mediano
- Grading ecotomografico delle lesioni traumatiche del plesso brachiale nell'adulto
- Diagnostica per immagini delle lesioni traumatiche da parto del plesso brachiale nel neonato
- Studio di validazione dell'approccio dorsale per la valutazione ecotomografica del neuroma di Morton

Diagnostica per Immagini del Sistema Muscoloscheletrico

- Diagnostica per immagini delle lesioni del tendine indiretto del retto del femore
- Classificazione fenotipica della sindrome di Poland con ecotomografia dei muscoli pettorali

Imaging dello scroto

La diagnostica per immagini gioca un ruolo fondamentale nello studio delle patologie scrotali e consente, in numerosi casi, di identificare la natura delle lesioni e guidarne il trattamento terapeutico. Specificatamente, ha contribuito in modo fondamentale a ridurre l'incidenza di orchietomie in pazienti con lesioni testicolari benigne e, nelle situazioni di scroto acuto, di riconoscere alterazioni per cui una terapia conservativa è possibile come gli infarti focali. La ricerca si propone:

- 1) di identificare le caratteristiche diagnostiche di patologie neoplastiche specifiche come i linfomi e le malattie linfoproliferative del testicolo, o di patologie infiammatorie focali, al fine di raggiungere una diagnosi preoperatoria che permetta il trattamento migliore e meno invasivo possibile;
- 2) di valutare se le nuove tecniche di imaging (elastografia ed ecografia con contrasto) possono differenziare le patologie nodulari benigne intratesticolari da quelle maligne (ad esempio negli infarti focali del testicolo che, all'ecografia convenzionale appaiono spesso come lesioni nodulari che mimano una patologia neoplastica);
- 3) di classificare le alterazioni testicolari in pazienti con malattie croniche con associata infertilità;
- 4) di analizzare le caratteristiche post chirurgiche nel testicolo operato, riconoscendo le alterazioni cicatriziali da eventuali riprese di malattia.

La collaborazione con l'anatomia patologica consente correlazioni con l'imaging preoperatorio che permettono, a posteriori, di ottenere esperienza su patologie rare e/o precedentemente non conosciute.

5) è in corso una ricerca su lesioni multiple, sincrone, nello stesso testicolo, a istologia differente; la dimostrazione preoperatoria di noduli multipli, separati l'uno dall'altro, può aiutare il patologo al campionamento delle stesse e guidare quindi una migliore valutazione "globale" delle lesioni.

Imaging ecografico del paziente con addome acuto

L'ecografia è tecnica non invasiva e che non utilizza radiazioni ionizzanti. Il suo impiego nei pazienti con addome acuto permette spesso di ottenere una diagnosi e guidare il trattamento senza indagini ulteriori.

- 1) valutazione di sensibilità e specificità dell'ecografia nelle appendiciti acute dell'adulto, situazione in cui le linee guida attuali prevedono come indagine di scelta la TC (l'ecografia è raccomandata in età pediatrica e nelle donne in gravidanza - proprio per problematiche radioprotezionistiche)
- 2) valutazione di sensibilità e specificità dell'ecografia nei pazienti con colica renale, in cui la TC smdc viene considerata gold-standard; un'attenta tecnica ecografica può consentire di risolvere il

problema in circa il 75% dei casi; lo sviluppo di tecniche ecografiche “avanzate” può migliorare il dato e garantire accuratezza diagnostica con minore esposizione radiante.

3) valutazione di sensibilità e specificità dell’ecografia nei pazienti con sospetta diverticolite. Analogamente ai problemi precedenti, la TC è considerata il gold-standard in queste situazioni. L’ecografia può risolvere il quesito diagnostico in molti casi. E’ da valutare quando sia possibile utilizzare solo questa tecnica e capire se e come sia possibile identificare i pazienti in cui la stessa è sufficiente a guidare la terapia successiva o se, per questa, sono necessarie le informazioni offerte dalla TC.

Medicina Nucleare

Ricerca di Base

1.1. Dominio dello spazio

1.1.1. Metodi computazionali per l’analisi delle immagini per il riconoscimento automatico dell’osso nelle immagini CT

1.1.2. Sviluppo di equazioni per il riconoscimento della forma dei diversi segmenti scheletrici

1.2. Dominio del tempo

1.2.1. Metodi computazionali per l’analisi delle immagini per lo studio del traffico delle cellule staminali;

1.2.2. Sviluppo di modelli compartimentali per la cinetica del glucosio e di suoi analoghi nella cellula eucariotica;

1.2.3. Creazione di modelli per lo sviluppo di mappe parametriche da sequenze di immagini dinamiche.

2. Ricerca Traslazionale

2.1. Caratterizzazione del metabolismo degli esosi nella cellula endoteliale e muscolare

2.2. Caratterizzazione del metabolismo degli esosi nell’astrocita e nel neurone

2.3. Caratterizzazione del metabolismo degli esosi nella cellula di cancro e nelle cellule infiammatorie

2.4. Modelli sperimentali in vitro per lo studio del metabolismo del cancro come potenziale target terapeutico

2.5. Ruolo del reticolo endoplasmatico nella captazione di FDG e suo impatto nella capacità diagnostica di PET/CT

2.6. Rapporto tra mitocondrio e reticolo endoplasmatico nella regolazione della fosforilazione ossidativa nel cancro

2.7. Determinanti del pattern metabolico e interferenza con la diagnosi PET/CT in tumori solidi del colon, della mammella e del polmone

2.8. Metabolismo del cancro e sulla potenzialità di trattamenti dietetici o farmacologici sulla crescita e sulla biologia:

2.9. Metodi Drug Repurposing: Metformina effetto sul metabolismo del cancro

3. Ricerca Tecnologica

3.1. Sviluppo di nuovi traccianti per la diagnostica PET/CT di neoplasie solide

3.2. Sviluppo di traccianti per la flogosi e l’espressione di VCAM nell’endotelio aterosclerotico e esposto a concentrazioni fisiologiche di TNF-alfa

3.3. Sviluppo di traccianti per lo studio del metabolismo degli esosi nel cancro

3.4. Sviluppo di metodi per la marcatura di globuli rossi e/o di proteine plasmatiche per la verifica di spillover in corso di perfusione isolata dell’arto o del polmone per terapia con TNF alpha

3.5. Sviluppo di traccianti per il cancro della prostata (C11-Colina), della mammella (F18-NaF) e neuroendocrini (Ga68-DOTATOC) per la loro applicazione clinica

3.6. Algoritmi per l’estrazione dell’informazione metabolica del midollo osseo e del midollo spinale dalle immagini CT

3.7. Analisi della struttura scheletrica in patologie onco ematologiche

3.8. Sviluppo e validazione di software per la valutazione semiquantitativa dell’imaging PET con tracciante per amiloide

4. Ricerca clinica

4.1. Patologie infiammatorie

4.1.1. Approccio funzionale alla diagnostica per immagini in reumatologia:

4.1.2. Correlazione tra coinvolgimento articolare e vascolare in diversi modelli di patologie reumatologiche

4.2. Oncologia

4.2.1. Homing ed engraftment di cellule staminali in pazienti sottoposti a trapianto di midollo osseo

4.2.2. Utilizzo della PET con 18F-FDG PET nei pazienti con tumore polmonare.

4.2.3. Correlazione del dato PET con marcatori tumorali circolanti quali il DNA tumorale e le cellule tumorali circolanti.

4.2.4. Definizione dei pattern di risposta alla PET in pazienti trattati con inibitori degli immuno checkpoints in paziente con carcinoma polmonare (applicabilità di criteri PERCIST, Metabolic Tumor Volume e Total Lesion Glycolysis).

4.2.5. PET-response oriented therapy nei pazienti con HD e NHD. Approccio semi-quantitativo con la scala di Deauville e successivo impatto sull'outcome dei pazienti.

4.2.6. Utilizzo di scale di valutazione semiquantitative nella valutazione della risposta alla radioterapia in pazienti con tumori del distretto testa-collo

4.3. Cardiologia

4.3.1. Sviluppo di nuovi approcci per la stratificazione prognostica di pazienti con cardiopatia ischemica nota o sospetta:

4.3.2. Integrazione dei dati di imaging con i dati clinici e elettrocardiografici nella stratificazione dei pazienti con cardiopatia ischemica stabile

4.3.3. Determinanti della funzione microvascolare coronarica

4.3.4. Cardiotoxicità da chemioterapici determinanti e predittori

4.4. Neuroscienze

4.4.1. Utilizzo della PET cerebrale con 18F-FDG e con traccianti per amiloide come biomarcatore nei pazienti con demenza o deterioramento cognitivo di grado lieve (MCI): sviluppo e validazione di software per la valutazione semiquantitativa dell'imaging PET con tracciante per amiloide

4.4.2. Valutazione della cost-effectiveness della PET cerebrale nella flow-chart diagnostica dei pazienti.

4.4.3. Studi PET e SPECT cerebrali di metabolismo e recettoriali per la valutazione del trasportatore della Dopamina (DAT) nei pazienti con morbo di Parkinson (PD) prodromico, con parkinsonismi atipici e nei pazienti con disturbi del sonno REM (a rischio di futura conversione in PD)

4.4.4. Valutazione della connettività funzionale e dei network metabolici responsabili della riserva cognitiva nei pazienti con AD prodromico

4.4.5. Pattern metabolico del midollo spinale e della corteccia cerebrale alla Sclerosi Laterale amiotrofica

Radioterapia

- Radioterapia stereotassica encefalica (SRT) e Body (SBRT) volta a somministrare trattamenti ipofrazionati ad alta precisione per la cura di tumori secondari (oligometastasi ossee, cerebrali, linfonodali e polmonari) in pazienti oncologici a prognosi severa. E' obiettivo primario del triennio implementare le tecniche di SBRT per la cura dei tumori prostatici, tumori polmonari in stadio iniziale e tumori epatici primitivi (epatocarcinomi) o secondari (metastasi). Saranno utilizzate attrezzature dotate di elevata tecnologia che permettono di ottenere un ripido gradiente di dose radiante tra il volume tumorale e i tessuti sani.
- Radiochirurgia (RS): il programma di ricerca prevede di eseguire una singola irradiazione su lesioni cerebrali inoperabili di dimensioni inferiori ai 3 cm di diametro. L'attività sarà svolta in collaborazione con la Clinica Neurochirurgica (DINOEMI).
- Irradiazione midollare (TMI) e linfonodale totale (TLI) per i pazienti avviati a trapianto di midollo allogenico o autologo in pazienti affetti da leucemia, linfoma o mieloma multiplo. Questa linea di

ricerca in onco-ematologia è unica in Italia essendo il centro pertanto di riferimento nazionale. L'attività è svolta in collaborazione con la UO Ematologica del Policlinico San Martino e con la Clinica Ematologica (DIMI).

- Radioterapia Intraoperatoria (IORT): attualmente l'attività di IORT sarà concentrata sul trattamento di pazienti affette da tumore mammario precedentemente già sottoposte a radioterapia per precedente neoplasia solida per la cura di linfomi. L'attività sarà svolta in collaborazione con la Chirurgia Senologica del Policlinico (DISC).
- Radioterapia Ipofrazionata nelle pazienti anziane affette da neoplasie mammarie. Nel prossimo triennio saranno validati i frazionamenti innovativi che prevedono l'esecuzione della radioterapia radiante in 10 sedute consecutive o in 5 sedute con una frazione monosettimanale. La ricerca ha lo scopo di valutare la fattibilità clinica su presupposti di modellistica radiobiologica.
- Radioterapia Guidata dalle Immagini (IGRT) e "Adaptive Radiotherapy". La ricerca permette di eseguire il trattamento mirato di un volume tumorale esclusivamente dopo avere quotidianamente verificato mediante Cone-Beam CT l'accuratezza del posizionamento del paziente. Con l'Adaptive Radiotherapy le variazioni del volume tumorale vengono monitorati mediante imaging durante il trattamento radiante con susseguente adattamento della distribuzione di dose ai tessuti tumorali.
- Innovazioni tecnologiche in radioterapia pediatrica. La ricerca tecnologica, basata su modellistica fisica e radiobiologica, mira a ridurre il rischio di secondi tumori radio-indotti in pazienti pediatrici lungo sopravvivenza. La ricerca è eseguita in collaborazione con l'IRCCS Giannina Gaslini. Una ricerca in programma prevede la valutazione del piano di cura radioterapico con fotoni rispetto al piano dosimetrico con protoni. La ricerca sarà eseguita in collaborazione con il Centro di Protonterapia della APSS di Trento.
- Radioterapia e Modulazione Immunologica nei Tumori testa e collo (RAMITEC). La ricerca è svolta in collaborazione con la UOC Immunologia Clinica – Centro di Eccellenza per le Ricerche Biomediche (CEBR) dell'Università (DIMI) e con la Clinica Otorinolaringoiatrica (DISC). Il protocollo di ricerca è stato approvato dal Comitato Etico Regionale e prevede, nei pazienti affetti da tumore squamocellulare dell'orofaringe, lo studio dei linfociti infiltranti il tumore (TIL) e dell'attività soppressoria delle popolazioni Treg CD4+ e CD8+ come modulatori della risposta alle radiazioni ionizzanti.

MED/37 (NEURORADIOLOGIA)

- Neuroradiologia, Risonanza Magnetica, Sistema nervoso centrale, sclerosi multipla, emicrania, neuro-oncologia, sclerosi laterale amiotrofica, patologia cerebrovascolare, demenze, neuroimaging in psichiatria.
- Messa a punto di protocolli e tecniche di elaborazione delle immagini con imaging strutturale quantitativo (volume cerebrale globale e regionale e spessore corticale)
- Messa a punto di protocolli e tecniche di elaborazione delle immagini con Tensore di Diffusione e trattografia
- Messa a punto di protocolli e tecniche di elaborazione delle immagini pesate in perfusione e permeabilità
- Correlazione delle misure di danno cerebrale ottenute mediante Risonanza Magnetica con la valutazione neurologica quantitativa in pazienti affetti da sclerosi multipla

- Utilizzo della RM come marker surrogato dell'attività di malattia nell'ambito di trials clinici in pazienti con Sclerosi Multipla
- Valutazione del danno del tratto corticospinale nella sclerosi laterale amiotrofica
- Studio delle lesioni della sostanza bianca in pazienti con emicrania
- Utilizzo di tecniche di RM nello studio di pazienti con patologia cerebrovascolare acuta, con attenzione a tecniche in grado di selezionare pazienti per trattamenti di trombectomia
- Utilizzo di tecniche di studio della perfusione e permeabilità in campo neuro- oncologico.
- Tecniche di RM quantitativa nello studio della patologia neurologica degenerativa
- Tecniche di RM quantitativa nello studio del disturbo bipolare
- Tecniche di RM quantitativa nello studio della schizofrenia.

MED/42 (IGIENE GENERALE ED APPLICATA)

Sorveglianza Epidemiologico-preventiva e Diagnostica di Malattie Trasmissibili di Interesse per la Sanità Pubblica

Gli obiettivi della ricerca nell'ambito della sorveglianza e diagnostica di malattie trasmissibili di interesse per la Sanità Pubblica riguardano le seguenti aree: (i) Malattie prevenibili mediante vaccinazione e immunizzazione attiva nel paziente vulnerabile; (ii) Malattie emergenti e riemergenti / Emergenze epidemiche; (iii) Epidemiologia e diagnostica di laboratorio delle epatiti virali e dei retrovirus umani.

Le linee di ricerca sono principalmente finalizzate alla descrizione dello scenario epidemiologico, il monitoraggio della diffusione dei patogeni e delle loro caratteristiche fenotipiche, la valutazione di nuovi strumenti di controllo delle malattie trasmissibili endemiche e/o epidemiche, l'utilizzo e la valutazione di dispositivi innovativi per la diagnostica e la caratterizzazione molecolare dei microrganismi.

Sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza, monitoraggio dell'uso di antibiotici e della diffusione di microrganismi multiresistenti

Le Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) costituiscono un importante problema sia in ambito ospedaliero sia nelle strutture sanitarie ubicate sul territorio e il loro controllo deve essere considerato un'assoluta priorità per la Sanità Pubblica in Italia. Il recente peggioramento dell'ecologia microbica nel contesto europeo, e particolarmente in Italia, con emergenza significativa di germi Gram-negativi Multi-Drug Resistant (MDR) (principalmente *Klebsiella pneumoniae* resistente ai carbapenemi, *Acinetobacter baumannii* e *Pseudomonas aeruginosa* multiresistenti) nel determinismo delle ICA, pone l'urgente necessità di affrontare in modo organizzato e sistematico le numerose criticità legate al rischio infettivo assistenziale.

I principali obiettivi della ricerca in quest'ambito sono la descrizione e il monitoraggio delle ICA e dei microrganismi multiresistenti maggiormente responsabili dei quadri patologici, il confronto dello scenario ecologico ed epidemiologico sia a livello intra ed interospedaliero, sia a livello nazionale ed internazionale, l'identificazione dei principali fattori di rischio per la diffusione dei ceppi resistenti agli antibiotici all'interno delle strutture monitorate, la valutazione e l'ottimizzazione di misure di controllo delle ICA e della diffusione dei microrganismi multiresistenti.

Sperimentazione clinica di vaccini e nuovi strumenti per la valutazione di immunogenicità ed efficacia dei preparati vaccinali

La sperimentazione clinica di nuovi vaccini e la valutazione del loro profilo di tollerabilità, sicurezza ed immunogenicità, anche mediante lo sviluppo e la standardizzazione di nuove tecniche per la

valutazione quali-quantitativa della risposta immunitaria, rappresenta uno storico campo di ricerca. Dalla seconda metà degli anni '80, con i primi trial per la valutazione dell'immunogenicità dell'allora innovativo vaccino contro l'epatite B lievito-derivato ottenuto con la tecnica del DNA ricombinante, si è giunti alle più recenti esperienze con vaccini antinfluenzali quadrivalenti, adiuvati o somministrati mediante vie innovative, quali la somministrazione intradermica. Negli ultimi anni, sempre maggiore è stato l'interesse del nostro gruppo verso la vaccinazione dei soggetti fragili quali i pazienti immunocompromessi o con malattie autoimmuni. Parallelamente, l'attività di ricerca è attualmente indirizzata a sviluppare ed applicare nuovi strumenti per la valutazione di immunogenicità, con studi che portino al disegno e alla standardizzazione di nuovi test sierologici e alla collaborazione con altri gruppi, e di efficacia sul campo dei nuovi preparati vaccinali, quali il vaccino anti-pneumococcico coniugato 13 valente nell'adulto e nell'anziano o il vaccino antinfluenzale quadrivalente nella prevenzione delle forme gravi di influenza.

Sviluppo e valutazione di strategie innovative per la vaccinazione di popolazioni vulnerabili

Fra gli obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 è prevista la garanzia dell'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni raccomandate nella popolazione a rischio, quale Livello Essenziale di Assistenza (LEA) e la predisposizione di piani operativi per promuovere le vaccinazioni nei gruppi difficili da raggiungere. Contestualmente, al fine di mantenere ed implementare le coperture vaccinali, diventano di fondamentale importanza tutte le occasioni utili di contatto con questi individui.

Una delle popolazioni simbolo di questa situazione è quella costituita dai soggetti HIV positivi. La vaccinazione in questi soggetti, infatti, rappresenta uno strumento di prevenzione di particolare rilevanza, in considerazione del fatto che spesso la gravità di alcune malattie infettive è propriamente severa in questi pazienti, in cui vi è insito il rischio di immunocompromissione. Inoltre, nonostante rappresentino una popolazione tanto vulnerabile, i dati disponibili indicano coperture vaccinali non soddisfacenti: per la complessità nella valutazione del profilo del paziente e della tempistica nel recupero della funzionalità del sistema immunitario, questa popolazione talvolta rappresenta un target difficile da raggiungere.

I principali obiettivi di ricerca in quest'ambito riguardano la valutazione di strategie innovative per migliorare la compliance e la copertura vaccinale nelle popolazioni fragili come gli HIV positivi, come l'adozione di un calendario vaccinale dedicato, la costituzione di un team multidisciplinare di professionisti sanitari per la presa in carico del soggetto, l'utilizzo di piattaforme informatiche per la condivisione in tempo reale della situazione clinica e immunologica del paziente.

Valutazione dell'impatto di nuovi interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria nelle popolazioni fragili

Sviluppo di strumenti innovativi per la valutazione (i) dell'impatto sanitario ed economico di malattie trasmissibili di interesse per la Sanità Pubblica, in relazione alle condizioni di rischio, fragilità e deprivazione, e (ii) dell'efficacia sul campo degli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Progettazione e valutazione di efficacia, appropriatezza e sostenibilità delle strategie preventive volte a ottimizzare l'effetto degli interventi che rispondono a nuovi bisogni di salute derivanti principalmente dall'invecchiamento progressivo della popolazione e dall'esponenziale aumento delle cronicità e delle disabilità.

Valutazione dell'impatto di nuovi modelli organizzativi in Sanità

Progettazione, sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi innovativi finalizzati al contrasto della frammentazione del percorso del paziente e al governo della mobilità regionale e valutazione dell'impatto sanitario ed economico della loro introduzione.

Health Technology Assessment (HTA) applicata alla prevenzione vaccinale

L'HTA è stato identificato come il migliore e più trasparente metodo per valutare l'introduzione di nuovi vaccini o nuove strategie di vaccinazione nei programmi di prevenzione vaccinale. L'approccio HTA è da considerarsi un elemento indispensabile per la valutazione delle vaccinazioni da offrire alla popolazione. L'obiettivo principale di questa linea di ricerca è quello di condurre studi di HTA per supportare i decisori nella scelta delle migliori politiche vaccinali. Poiché l'applicazione del metodo HTA consiste in una valutazione globale di un nuovo vaccino o di una nuova strategia di vaccinazione esso comprende: studi epidemiologici, revisioni sistematiche di letteratura, sviluppo di modelli matematici per valutare l'impatto di una vaccinazione e valutazioni farmaco-economiche. In questo ambito il gruppo di ricerca intende condurre: valutazioni HTA a supporto della vaccinazione antinfluenzale universale dei bambini e valutazioni HTA per individuare le migliori strategie vaccinali per la prevenzione delle malattie invasive da meningococco.

Promozione della cultura vaccinale in diversi gruppi di popolazione anche attraverso lo sviluppo di progetti di e-health

La vaccinazione è tra gli interventi più efficaci e sicuri a disposizione della Sanità Pubblica per la prevenzione delle malattie infettive. Nonostante i benefici delle vaccinazioni siano stati confermati da numerose ricerche scientifiche, le scarse conoscenze della popolazione sui vaccini e sulle malattie prevenibili hanno determinato livelli non ottimali di coperture vaccinali. L'obiettivo generale di questa linea di ricerca è quello di diffondere la cultura delle vaccinazioni attraverso la progettazione e la conduzione di studi "ad hoc" sul campo o attraverso l'utilizzo dei new mass-media per diverse categorie di persone. Nello specifico saranno condotti studi per la promozione delle vaccinazioni nelle donne in gravidanze e nelle neo mamme, nelle scuole e nella popolazione over 65. Saranno progettati e sviluppati anche programmi di e-health. Numerose pubblicazioni affermano l'utilità dei programmi di *e-health*, compresa la *m-health*, nel sostenere e promuovere la prevenzione vaccinale, pertanto saranno sviluppate app, pagine web per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione vaccinale e contrastare la disinformazione che circola in rete e che, in molti casi, può condizionare pericolosamente le scelte di salute della popolazione.

Indici di deprivazione e prevenzione

Studi internazionali hanno dimostrato che la condizione socio-economica e il livello di deprivazione giocano un ruolo rilevante nella mancata adesione ai programmi di prevenzione. Lo status socio-economico è considerato uno dei principali determinanti sociali dello stato di salute e della capacità di un individuo di seguire correttamente le indicazioni di prevenzione, nonché gli eventuali percorsi di cura. L'obiettivo generale di questa linea di ricerca è utilizzare l'indice di deprivazione dell'area metropolitana di Genova, costruito dal nostro gruppo di ricerca, per individuare le caratteristiche dei differenti sottogruppi di popolazione non aderenti ai programmi di prevenzione, indagare le motivazioni della mancata adesione e programmare campagne informative efficaci.

Medicina dei viaggi: tutela della salute nei viaggiatori verso aree a rischio

L'obiettivo di questa linea di ricerca è fornire aggiornamenti epidemiologici su alcune malattie associate ai viaggi internazionali e fornire utili informazioni sulle modalità di prevenzione. Saranno condotte revisioni di letteratura e meta-analisi.

Studio epidemiologico di prevalenza del papillomavirus umano (HPV) nelle donne vaccinate e non vaccinate (14-26 anni). Focus a 10 anni all'introduzione della vaccinazione nelle adolescenti.

La vaccinazione HPV è stata inserita nel calendario vaccinale nel 2007 e raccomandata per le adolescenti come target primario. Nel tempo le raccomandazioni sono variate nell'ottica di migliorare la prevenzione delle patologie HPV correlate. La sorveglianza è uno strumento fondamentale per monitorare il successo di una campagna di vaccinazione. L'obiettivo generale è quello di valutare la prevalenza dell'infezione da HPV e la distribuzione dei diversi genotipi nelle giovani donne vaccinate

e non per fornire dati utili al miglioramento delle strategie di prevenzione. Inoltre, saranno indagate anche le motivazioni della mancata adesione alla vaccinazione.

All'interno del Dipartimento di Scienze della Salute è ospitato il Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Influenza e altre Infezioni Trasmissibili (CIRI- IT). Afferiscono al Centro 5 Università italiane: Università degli Studi di Genova, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Siena, Università degli Studi di Trieste e Università degli Studi del Salento.

Fin dal 1999 il Centro conduce la sorveglianza epidemiologica e virologica delle ILI (*Influenza Like Illness*) e delle ARI (*Acute Respiratory Infections*) attraverso una rete di medici sentinella distribuiti sul territorio nazionale.

Sorveglianza integrata (epidemiologica e virologica) delle infezioni respiratorie acute (ARI) da virus respiratorio sinciziale (RSV) e altre ARI, diverse dall'influenza, sul territorio nazionale.

L'obiettivo generale è progettare e implementare un sistema di sorveglianza nazionale delle ARI con particolare riferimento al virus respiratorio sinciziale (RSV). Il progetto ha lo scopo di allineare l'Italia con gli altri Paesi dell'Unione Europea e stimare il ruolo dei diversi patogeni sull'impatto epidemiologico globale delle ARI anche alla luce delle nuove prospettive di prevenzione vaccinale (es. sviluppo di un vaccino contro il virus respiratorio sinciziale).

Sorveglianza passiva per valutare la sicurezza dei vaccini influenzali stagionali

I vaccini per l'influenza stagionale sono controllati periodicamente sia dai produttori sia dalle autorità sanitarie. Le segnalazioni di effetti collaterali da parte dei soggetti vaccinati sono importanti per migliorare la conoscenza sui vaccini stessi e per rilevare un'eventuale inattesa variazione del profilo di sicurezza e tollerabilità.

Analisi filogenetiche dei ceppi influenzali circolanti in Italia per valutare la loro distanza da quelli vaccinali.

Importanza delle mutazioni generate dalla crescita dei virus influenzali nell'uovo per la preparazione dei vaccini e la loro possibile influenza sull'efficacia vaccinale.

Valutazione della qualità microbiologica e chimico-fisica dell'acqua ospedaliera

Il sistema di distribuzione dell'acqua ospedaliera è considerato tra le maggiori fonti di infezioni nosocomiali da patogeni opportunisti, poiché esso può costituire una riserva di microrganismi quali: *P. aeruginosa*, *L. pneumophila*, *S. maltophila*, *Burkholderia cepacia*, *Acinetobacter* spp, miceti, etc. I pazienti immunocompromessi sono particolarmente suscettibili a infezioni da tali microrganismi e gli effetti sanitari variano da colonizzazioni dell'apparato respiratorio e delle vie urinarie a batteriemie e infezioni disseminate. La letalità in questi pazienti risulta particolarmente elevata e nelle infezioni da *Legionella* spp arriva al 40%.

L'obiettivo della ricerca condotta su diverse strutture sanitarie è la "valutazione del rischio idrico" connesso con le caratteristiche microbiologiche e chimico-fisiche dell'acqua ospedaliera, secondo un approccio globale che tenga conto anche delle caratteristiche dei pazienti, degli impianti idrici, delle varie tipologie di acqua ospedaliera e delle relative modalità di utilizzo

La ricerca che è tutt'ora in corso ha consentito di elaborare dei modelli di monitoraggio, basati sulla definizione delle categorie di utilizzo dell'acqua, degli impianti e delle cure.

Tali modelli vengono implementati nelle strutture sanitarie al fine di standardizzare le modalità di monitoraggio della rete idrica, onde effettuare una valutazione corretta della qualità dell'acqua erogata, del rischio di contaminazione della rete idrica interna e del rischio sanitario per il personale e gli utenti e conseguentemente permettere di mantenere le caratteristiche dell'impianto e dell'acqua erogata nelle condizioni ottimali, in base ai parametri di riferimento specifici individuati per le strutture sanitarie.

Valutazione delle caratteristiche microbiologiche chimiche e fisiche dell'acqua dei riuniti

Studi condotti nel corso degli ultimi 40 anni hanno dimostrato che l'acqua dei riuniti odontoiatrici spesso risulta contaminata da elevate concentrazioni di microrganismi quali batteri, miceti e virus. La gamma di microrganismi comprende sia quelli ambientali (ad es. *Moraxella* spp e *Flavobacterium* spp) che patogeni e opportunistici (ad es. *Pseudomonas aeruginosa*, *Legionella pneumophila*, *Mycobacterium* spp, e *Staphylococcus* spp, etc.), free-living amoebae (FLA) (*Acanthamoeba*, *Cryptosporidium*, *Microsporidium*, *Giardia*, *Naegleria*, etc.) e virus; ciò desta preoccupazione a causa di un maggiore rischio di infezione crociata, soprattutto nei pazienti immunocompromessi. Obiettivo dello studio è la valutazione della contaminazione microbica anche in relazione alle diverse metodiche di disinfezione dei riuniti adottate e dei potenziali rischi sanitari per i pazienti e il personale sanitario.

Valutazione delle caratteristiche microbiologiche chimiche e fisiche dell'acqua di dialisi, analisi delle criticità

Il paziente in dialisi entra in contatto settimanalmente con un'ingente quantità d'acqua tramite il bagno di dialisi, in media 350 litri. Il dialisato è il prodotto finale di un complesso processo a più stadi, ognuno dei quali concorre a determinarne la qualità: un dialisato adeguato è essenziale per prevenire danni acuti e cronici.

È pertanto essenziale che questa soluzione abbia un'elevata qualità e purezza in termini di corretta composizione elettrolitica, bassa concentrazione o assenza di inquinanti chimici organici e inorganici, bassa concentrazione o assenza di batteri, lieviti, funghi ed endotossine.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario tenere conto che le caratteristiche chimiche e microbiologiche dell'acqua di rete variano notevolmente da un'area geografica all'altra, a seconda della loro origine (acque di superficie, acque profonde, acque piovane) e dei processi di potabilizzazione. Inoltre all'interno dell'impianto di dialisi possono essere presenti alcune criticità che possono favorire la colonizzazione batterica e la formazione del biofilm come ad esempio il collegamento fra l'anello e i monitor di dialisi.

Obiettivo dello studio è la valutazione delle caratteristiche chimico, fisiche e microbiologiche dell'acqua dialitica, l'analisi delle eventuali criticità tecnico impiantistiche, e l'identificazione dei possibili interventi per la risoluzione delle possibili non conformità.

Valutazione della qualità delle caratteristiche ambientali delle strutture ospedaliere.

Tale ricerca ha come scopo la valutazione delle caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche degli ambienti ospedalieri al fine di ridurre le condizioni di esposizione al rischio sanitario da parte del paziente e del personale sanitario. A tal scopo vengono valutate le cariche microbiche (batterica e micotica) nelle matrici ambientali (aria e superfici), la concentrazione di contaminanti chimici in aria e l'esposizione professionale agli stessi, la contaminazione particellare dell'aria, il numero dei ricambi d'aria in ambienti a contaminazione controllata, le caratteristiche microclimatiche ambientali e gli indicatori di benessere termo igroventilatorio.

I risultati dei monitoraggi vengono confrontati con gli standard di qualità nazionali e internazionali, vengono individuate le eventuali non conformità e/o criticità e predisposti gli interventi di miglioramento di qualità complessiva degli ambienti ospedalieri, finalizzati alla riduzione del rischio sanitario.

Sorveglianza reprocessing duodenoscopi

L'utilizzo delle procedure endoscopiche, sia a fini diagnostici che terapeutici, è ormai consolidato e in aumento in diverse specialità della medicina moderna. Nonostante i miglioramenti delle conoscenze e delle tecniche non si può disconoscere che l'esame endoscopico possa rappresentare un fattore di rischio per l'insorgenza di infezioni.

Negli ultimi anni in letteratura sono stati riportati diversi casi di colonizzazione e/o infezione da parte di nuovi microrganismi emergenti, che sembrerebbero essere correlati alle indagini endoscopiche. In

particolare, ci sono segnalazioni di infezioni da *Klebsiella pneumoniae* produttore di carbapenemasi KPC, e di *Escherichia coli* resistente ai carbapenemi produttore di New Delhi Metallo-Beta-Lattamasi NDM o produttore di AmpC Beta-Lattamasi a seguito dell'utilizzo dei duodenoscopi nella colangiopancreatografia retrograda (ERCP).

Il reprocessing degli endoscopi richiede un'accurata pulizia e una disinfezione di alto livello, seguita da risciacquo e asciugatura. La maggior parte degli endoscopi non possono essere sterilizzati con il calore e non tutti tollerano i chemiosterilanti. Inoltre, la presenza di canali multipli rende ancora più difficile la pulizia e la disinfezione. La capacità dei batteri di formare biofilm sulla superficie interna dei canali può contribuire al fallimento del processo di decontaminazione. Il reprocessing dei duodenoscopi ha evidenziato in tal senso importanti criticità per quanto concerne il rischio infettivo, specialmente nelle sue fasi manuali, strettamente operatore-dipendenti.

Anche le caratteristiche microbiologiche dell'acqua utilizzata per il risciacquo finale possono rappresentare un fattore di rischio per la trasmissione di microrganismi idrodiffusi e ambientali quali *Pseudomonas* spp e taluni micobatteri (ad es. *Mycobacterium chelonae*, *Mycobacterium gordonae*). Obiettivo dello studio è la valutazione dell'eventuale rischio infettivo residuo postreprocessing, mediante analisi microbiologiche sia del dispositivo endoscopico, sia dell'acqua dell'ultimo risciacquo della lavaendoscopi. Sarà così possibile evidenziare le possibili criticità e individuare le possibili azioni correttive.

Indicazione positività microrganismi “alert” nella lettera di dimissione o altro documento di trasferimento in altra struttura.

Le infezioni sostenute da microrganismi sentinella possono acquisire carattere di particolare pericolosità per la virulenza di alcuni di essi, la difficoltà di trattamento e per il fatto che colpiscono pazienti con ridotte difese immunitarie. Le conseguenze per i pazienti in termini di complicanze e di mortalità sono indubbiamente preoccupanti ed è alto il rischio di focolai epidemici, in particolare in reparti quali Terapie Intensive, Oncoematologia, Centri Trapianti, ma anche lungodegenze e RSA. Negli ultimi anni è aumentata l'incidenza delle infezioni sostenute da microrganismi “alert”, in particolare da microrganismi resistenti a più classi di antibiotici.

Un punto particolarmente critico nel controllo della diffusione dei microrganismi “alert” è la segnalazione della positività del paziente a tali microrganismi nella documentazione consegnata alla dimissione, che rappresenta una informazione fondamentale per la successiva corretta gestione del paziente, consentendo ai sanitari, medici di famiglia e agli stessi familiari l'adozione delle opportune misure precauzionali. Nonostante il problema sia conosciuto e affrontato da tempo, non esiste purtroppo ancor oggi un protocollo di riferimento da applicarsi a livello ospedaliero e territoriale.

L'obiettivo dello studio, a carattere nazionale (Progetto Choosing Wisely Italy), è monitorare la frequenza di comunicazione della positività a microrganismi “alert” nella documentazione sanitaria (lettera di dimissione o documento di trasferimento in altra struttura), consentendo di implementare azioni e strumenti per promuovere

la diffusione sempre più capillare, negli ospedali italiani, di sistemi di sorveglianza attiva dei patogeni “sentinella”.

Sorveglianza della profilassi antibiotica perioperatoria (PAP).

La Profilassi Antibiotica Perioperatoria (PAP), se indicata, è considerata una misura efficace per la prevenzione delle Infezioni del Sito Chirurgico (ISC). L'importanza dell'appropriata PAP per la prevenzione delle ISC è stata confermata da diversi studi epidemiologici ed in particolare, da una revisione sistematica di 21 meta-analisi e da un rapporto tecnico e revisione sistematica dell'*European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC, 2013), confermata anche da una più recente revisione. L'utilizzo inappropriato della PAP contribuisce notevolmente al consumo totale di antibiotici negli ospedali ed è stato associato all'aumento della resistenza agli antibiotici dei batteri nonché dei costi dell'assistenza sanitaria (WHO, 2014).

L'obiettivo dello studio, a carattere nazionale (Progetto Choosing Wisely Italy), è la valutazione delle modalità di effettuazione della PAP in diversi tipi di interventi chirurgici nelle realtà ospedaliere italiane.

Sorveglianza mediante studi di prevalenza relativi alla diffusione delle infezioni correlate all'assistenza

La percentuale di infezioni nosocomiali nei pazienti di una struttura sanitaria rappresenta un indicatore della qualità e dell'adeguatezza dell'assistenza.

L'adozione di un sistema di sorveglianza per monitorare il tasso di infezioni costituisce il primo passo per identificare i problemi locali e le priorità, e valutare l'efficacia dell'attività di controllo delle infezioni. La sorveglianza, di per se, è una procedura efficace per ridurre la frequenza delle infezioni acquisite in ospedale.

Obiettivi degli studi sono misurare le dimensioni globali delle ICA, descrivere i principali microrganismi coinvolti ed i relativi profili di resistenza antimicrobica, stimare quanto e come vengono utilizzati gli antibiotici negli ospedali liguri ed infine, valutare gli effetti delle strategie ed indirizzare le politiche a livello locale e regionale.

Tali studi, che prevedono l'utilizzo del protocollo ECDC, costituiscono parte integrante dell'indagine Regionale di Prevalenza delle ICA e sull'uso degli antibiotici negli ospedali per acuti (Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 - Regione Liguria).

Analisi del rischio concernente il consumo di specie ittiche in relazione al contenuto di mercurio/metilmercurio per la popolazione della regione Liguria

Il mercurio è considerato tra gli elementi maggiormente tossici per l'uomo e per l'ambiente. La sua tossicità dipende, oltre che dalla concentrazione, anche dalla forma chimica in cui si trova.

Il mercurio elementare e inorganico rilasciati nell'aria dalle attività minerarie, di fusione, industriali e dalla combustione dei combustibili fossili, si depositano nel suolo e nelle acque e da qui nei sedimenti dove, grazie all'attività di biotrasformazione batterica, vengono trasformati in metilmercurio.

Lungo la catena alimentare il metilmercurio è soggetto al bioaccumulo e alla biomagnificazione, in particolare nella rete trofica acquatica; i valori più elevati si riscontrano nei pesci predatori adulti (ad es. pesce spada, tonni, squali) e nei mammiferi marini.

Il metilmercurio è la forma chimica presente negli alimenti che desta le maggiori preoccupazioni per la salute pubblica e può costituire oltre il 90% del mercurio totale nei pesci e nei frutti di mare.

Obiettivo dello studio è l'analisi del rischio di esposizione a metilmercurio, contenuto nei prodotti ittici, per la popolazione della Regione Liguria. Tale valutazione verrà condotta mediante indagine epidemiologica e raccolta di dati analitici.

Transfezione genica ed ingegneria subcellulare

Le principali attività di ricerca in questo settore riguardano: transfezione genica, *RNA interference*, *Challenging* di farmaci e tossici ambientali, colture cellulari primarie ed in linea continua

Medicina preventiva molecolare delle malattie cronico-degenerative

Le principali attività di ricerca si possono così descrivere: biomonitoraggio di soggetti esposti ad inquinanti ambientali, valutazione del danno al DNA (*comet test*, addotti al DNA, danno ossidativo), valutazione dell'espressione genica mediante qPCR e *microarray*, analisi dei polimorfismi genetici di suscettibilità, analisi dell'espressione genica mediante *microarray*, analisi dell'espressione dei microRNA mediante *microarray*, analisi del proteoma mediante *microarray*.

Sviluppo di agenti farmacologici chemiopreventivi del cancro

MED/43 (MEDICINA LEGALE)

- Studio dei problemi medico-legali relativi alla valutazione del danno biologico alla persona, sotto i diversi profili medico-giuridici, e definizione dell'incidenza delle pre-esistenze. Con particolare riguardo alla precisazione delle condizioni concorrenti e/o coesistenti.
- Analisi dei profili deontologici dell'attività del medico, alla luce dei più recenti orientamenti giurisprudenziali. Tale analisi può definire l'aggiornamento delle diverse condizioni che permettono la definizione della colpa medica e delle responsabilità nei diversi ambiti (penale, civile, contabile, ordinistico).
- Analisi della casistica del settore per la ricerca dei casi di morte improvvisa cardiaca; in modo da definire un iter diagnostico adeguato per il rilevamento e l'identificazione delle mutazioni familiari. Lo scopo, in questo caso, è quello di definire un percorso informativo per la famiglia del soggetto deceduto, garantendo una informazione adeguata per la ricerca sui soggetti viventi. Lo studio sarà condotto attraverso la ricerca ed identificazione dei siti di mutazione più diffusi, in grado di sostenere il percorso evolutivo verso la Sudden Cardiac Death.
- Aggiornamento dei metodi di indagine, attraverso i polimorfismi del DNA, per l'identificazione individuale delle tracce biologiche e dei resti umani. Ciò prevede lo studio di nuovi sistemi di marcatore. In particolare, lo studio sarà condotto attraverso: 1) Single Nucleotide Polymorphisms (SNPs) con tecniche di mini- sequenziamento; 2) Impiego di nuovi sistemi di micro-marcatori del DNA, associato alla diffusione nella popolazione dei caratteri genetici definiti.
- Analisi dei problemi relativi alla percezione ed alla gestione del maltrattamento dell'anziano (in collaborazione con i Servizi Territoriale del Servizio Sanitario Regionale della Liguria e dell'Emilia Romagna). La diffusione e la raccolta di questionari agli operatori permetterà di definire il livello di percezione del fenomeno e programmare adeguata formazione per la prevenzione e l'intercettazione dei casi, la cui diffusione nella popolazione non è nota.
- Analisi dell'andamento della criminalità e sicurezza urbana. Ha l'obiettivo di misurare l'andamento dei fatti delittuosi e le loro caratteristiche, tra cui gli autori di reato. Nuovi sistemi informativi in ambito giudiziario e in quello delle forze dell'ordine consentono approfondimenti e costruzione di nuove conoscenze empiriche, impensabili sino a pochi anni fa. Una maggiore sensibilità sociale e culturale alla sicurezza delle città, inoltre, si è tramutata in politiche della sicurezza urbana che tengono anche conto della "percezione dell'insicurezza" da parte della popolazione nonché di politiche di prevenzione a protezione di particolari fasce di residenti, tra cui le reali vittime di reato (e quelle potenziali), come nel caso della microcriminalità da strada.
- Esecuzione penale e problematiche penitenziarie. Negli ultimi dieci anni si sono verificati rilevanti mutamenti nell'area del settore penale, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, trasformazioni che determinano importanti riflessi sulle modalità di esecuzione della pena e sulle condizioni del sistema penitenziario. Un generale e vertiginoso aumento di penali alimenta non solo il sovraffollamento delle carceri ma anche una consistente area esterna nell'ambito della quale molti condannati scontano la pena in alternativa al penitenziario. Di conseguenza vi è necessità non solo di monitorare la grave situazione delle carceri ma anche le modalità esterne di esecuzione della pena, in cui vengono coinvolti servizi e territorio urbano. Va inoltre studiata la mutata struttura della popolazione detenuta, ormai composta in maggioranza da tossicodipendenti e migranti e che pongono al penitenziario elevatissimi problemi di organizzazione e di adattamento, sotto il profilo sanitario, culturale e della sicurezza.
- Osservazione dei fenomeni di disagio e di devianza giovanile. Dal punto di vista metodologico oggi è possibile studiare il tema basandosi non solo sui meri dati statistici ufficiali, pur indicativi in via generale, ma anche su ricerche di delinquenza autorilevata e di vittimizzazione che consentono di mettere a fuoco le illegalità di cui i giovani sono protagonisti attivi (oppure di cui sono vittime), solitamente in misura maggiore a quella percepita dalla popolazione. Su questo tema

continua l'attività di ricerca specifica sulla delinquenza autorilevata con la partecipazione dell'unità di Criminologia alla terza edizione dell'International Self-Report Delinquency Study (ISRD3) e la comparazione dei risultati ottenuti dalla seconda edizione del citato studio. Sotto il profilo sostanziale i problemi dei giovani e gli sconfinamenti nell'area penale costituiscono un fenomeno "carsico" di cui la società si accorge solo per eventi tragici o delittuosi come la gravidanza prematura e indesiderata, la caduta precoce nelle dipendenze (alcol e droga in primis), il suicidio, la partecipazione ad un gruppo deviante, la commissione di un reato violento.

- Migranti, disagio sociale e illegalità. Nell'epoca attuale la migrazione occupa un posto rilevante nelle trasformazioni che interessano le società occidentali. Nel nostro paese, in particolare, il tema è stato spesso oggetto di attenzione mediatica e di disputa politica, soprattutto in vista delle scadenze elettorali. Anche sul piano della ricerca scientifica, specificatamente per il rapporto tra migrazioni e problemi della sicurezza, l'argomento per lungo tempo è stato 'caldo' e molto dibattuto, senza portare a convergenze significative. L'unità di Criminologia intende ampliare l'attenzione su questo tema, anche approfittando della suo attuale stato di parziale "raffreddamento" a livello di opinione pubblica, considerando il problema delle illegalità connesse al fenomeno delle migrazioni come un banco di prova per osservare il funzionamento delle istituzioni preposte alla sicurezza e alla giustizia nonché per verificare le condizioni migratorie e di reazione sociale che risultano facilitare la caduta nella devianza e la recidiva di atti delittuosi ad opera di una parte dei migranti.
- Il processo di chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari e la ricerca di soluzioni alternative. Nell'attesa della chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, ulteriormente dilazionata dal governo, l'unità di Criminologia si propone di ampliare questa linea di ricerca ponendosi come osservatorio del processo che in Italia porterà oltre un migliaio di autori di reato sofferenti psichici in strutture predisposte dalle rispettive regioni di provenienza. In particolare l'attenzione è stata focalizzata sul funzionamento delle comunità terapeutiche che già da tempo accolgono questo tipo di pazienti e sugli esiti che ne sono scaturiti, sia sotto il profilo clinico-sanitario che sotto quello della sicurezza.
- Il passaggio delle competenze sulla gestione della sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia alle ASL regionali. Nell'ambito di una più ampia offerta di servizi (di consulenza e formazione) rivolta agli operatori sanitari impegnati nelle carceri regionali, l'unità di Criminologia è coinvolta anche in un progetto di integrazione informativa di dati di fonte penitenziaria con dati di fonte sanitaria, con l'obiettivo di acquisire tutti i dati sulla popolazione detenuta che possono essere di interesse sotto il profilo sanitario.
- La costruzione del dato in clinica criminologica: la produzione di narrative. La ricerca si centra sulle problematiche dell'inferenza nella clinica criminologica, analizzando i processi che conducono il clinico a impostare ipotesi diagnostico/prognostiche e a sviluppare spiegazioni plausibili dei comportamenti devianti o criminali. Da questo punto di vista, un primo passo è costituito dallo studio dei procedimenti logici che il clinico utilizza, e riconduce la grande maggioranza di questi ultimi a procedimenti di natura abduttiva nel senso di Charles Saunders Peirce, così come analizzati e spiegati dallo stesso autore e dagli autori successivi, fino a giungere alle applicazioni dell'abduzione ai procedimenti diagnostici in medicina della scuola filosofica pavese (Lorenzo Magnani). Un passo successivo analizza le ipotesi così formulate, che consistono in ricostruzioni del passaggio all'atto e degli antecedenti prognostici distali nella storia dell'autore: il primo momento corrisponde al concetto classico di "criminodinamica", e il secondo a quello di "criminogenesi", nella teorizzazione di Etienne de Greeff.
- Gli ultras calcistici in Italia: costruzione dell'identità e reazione sociale. La ricerca mira a investigare, ricorrendo a interviste non strutturate di tipo autobiografico (FANI, Free Association Narrative Interview), le caratteristiche personali degli ultras calcistici, i loro legami con i pari, con i gruppi convenzionali e con i gruppi devianti, e l'utilizzazione della situazione sociale dei gruppi ultras per la costruzione dell'identità personale. La valutazione effettuata si spinge anche a un'analisi improntata alla psicoanalisi della personalità degli autori, ottenuta elaborando i dati

prodotti.

- Criminologia e psicoanalisi: i contributi della ricerca. La ricerca, di stampo prevalentemente teorico, mira ad analizzare i contributi della psicoanalisi alla criminologia, non limitandosi ai livelli solo individuali, ma anche ai livelli istituzionali e gruppali. Lo studio dei rapporti fra criminologia e psicoanalisi intende procedere su diverse linee. In primo luogo, la psicoanalisi riconosce la natura spesso antisociale dei desideri inconsci (incestuosi e omicidi), ma questo è un livello perlopiù solo di fantasia. In secondo luogo, la psicoanalisi continua a costituire un formidabile strumento di conoscenza clinica per “spiegare” il “perché” degli agiti antisociali, anche se nell’ottica di un fondamentale spostamento dal concetto originale di Freud (delinquenza per senso di colpa) al concetto di ferita narcisistica, che sta alla base del passaggio fra psicoanalisi dei pionieri a psicoanalisi moderna. Allo scopo di verificare l’importanza del contributo della psicoanalisi alla criminologia, la ricerca prende in considerazione l’analisi psicoanalitica dell’agito delinquente, il quale, dal punto di vista clinico, può rappresentare un “di più” o un “di meno” di pensiero e di mentalizzazione. In terzo luogo, e in parte sintetizzando i due momenti precedenti, la ricerca prende in considerazione la psicoanalisi dal punto di vista psicosociologico, allo scopo di comprendere come, a livello sociale, il delinquente rappresenti l’altro utile a rappresentare e risolvere una serie di problemi collettivi, e possa svolgere quindi un’importantissima funzione sociale nel tentativo, collettivo, di riappropriazione/rinominazione della parte pulsionale espulsa con il patto sociale, che ha caratterizzato la società moderna industriale e postindustriale (pur se con il correlato prezzo in termini di inibizione pulsionale di cui ha ampiamente parlato Freud nelle sue opere c.d. sociologiche).
- Il concetto di fiction fra realtà e finzione: analisi delle relazioni fra narrative di finzione e costruzione della realtà condivisa in campo criminologico. La presente linea di ricerca intende confrontare, nella società postmoderna, le narrative della criminologia popolare, le narrative scientifiche e le narrative di fiction che riguardano il fenomeno delinquente e criminale, allo scopo di mostrare come, al presente, le distinzioni della modernità non siano più applicabili in campo criminologico, e si verifichino continue invasioni di campo e continui travasi fra un contesto e un altro. Si vuole, in altre parole, evidenziare il “gioco di specchi” che caratterizza il delitto nella società contemporanea e il livello di distorsione che lo caratterizza: ciò anche allo scopo di definire il ruolo della criminologia nei media e le possibilità che un discorso realmente scientifico possa fare breccia a livello mediatico.
- Psicopatologia forense applicata. L’attività di ricerca è indirizzata ad approfondire il metodo ed i riferimenti scientifici delle valutazioni e degli accertamenti inerenti i seguenti temi: indagini psichiatrico-forensi nel settore penale (imputabilità, pericolosità sociale, capacità di partecipare al processo, circonvenzione di incapace); responsabilità professionale in ambito psichiatrico sia in penale sia in civile; valutazione del danno alla persona, con specifico riguardo al danno psichico; indagini psicologiche e psichiatriche in campo civilistico (tutela del soggetto debole e valutazione delle capacità naturale e testamentaria).
- Gestione e trattamento degli autori di reati sessuali. Progetto di ricerca finalizzato alla rilevazione di alcune caratteristiche delle persone condannate per delitti sessuali (detenuti, internati o affidati ai CSSA) che attualmente sono presenti negli istituti penitenziari liguri, anche al fine di evidenziare la qualità e la tipologia degli interventi trattamentali oggi previsti in Liguria, per questa tipologia di autori di reato.
- La diffusione dell’alcol tra i giovani: aspetti psichiatrico-forensi e criminologici. Progetto di ricerca strutturato nelle seguenti azioni programmatiche. Rilevazione della diffusione dell’uso e dell’abuso di alcol in Italia ed in Europa, con particolare attenzione alle fasce giovanili, utilizzando le principali indagini epidemiologiche esistenti. Analisi dei principali cambiamenti che si stanno verificando per quanto attiene il consumo dell’alcol tra i giovani e dei rapporti tra l’uso dell’alcol ed il coinvolgimento in reati violenti, in particolare nell’omicidio e il suicidio. Individuazione dei fattori di protezione e dei fattori di rischio dell’abuso di alcol tra i giovani. Indagine sulle principali strategie e sui più importanti programmi di prevenzione dell’abuso dell’alcol tra i giovani elaborati

in ambito europeo.

MED/44 (MEDICINA DEL LAVORO)

Gli ambiti di ricerca per la parte relativa alla disciplina Medicina del Lavoro riguardano 4 macro-settori in ambito occupazionale: (i) la medicina preventiva, (ii) l'epidemiologia clinica e ambientale, (iii) l'infodemiologia ed *e-Health* e (iv) l'igiene industriale e tossicologia occupazionale.

Tali settori di ricerca sono strettamente legati alle consuete attività in carico al medico del lavoro / medico competente nell'ambito della sorveglianza sanitaria e della valutazione dei rischi in ambito lavorativo.

Nello specifico, sono riportati di seguito i principali filoni di ricerca attivi:

- Igiene del lavoro
- Valutazione e prevenzione del rischio biologico occupazionale, con particolare riferimento all'ambito sanitario
- Valutazione e prevenzione dei rischi chimico e cancerogeno in ambito lavorativo, con particolare riferimento all'ambito sanitario
- Immunoprofilassi in ambito occupazionale
- Evidence Based Medicine applicata alla Medicina del Lavoro
- Studio e validazione di nuovi strumenti digitali per la sorveglianza epidemiologica degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali
- Allergologia e immunoterapia specifica in ambito occupazionale
- Promozione della salute in ambito occupazionale
- Studio e prevenzione della Sindrome delle Apnee Ostruttive notturne (OSAS) in ambito occupazionale

MED/45 (SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE)

Staffing infermieristico correlato agli esiti dell'assistenza

- RN4CAST@IT (Registered Nurse Forecasting in Italy) studio multicentrico nazionale nell'ambito del consorzio internazionale RN4CAST
- RN4CAST-PED (Registered Nursing Forecasting Pediatric Nurses in Italy), studio multicentrico negli Ospedali pediatrici italiani
- Registered Nurse Forward: studio multicentrico longitudinale sulla correlazione tra skill mix e outcome sui pazienti

Continuità assistenziale ospedale-territorio

- Aderenza alla polifarmacoterapia nell'anziano a domicilio
- Gestione delle incontinenze nei pazienti istituzionalizzati.

Educazione alla salute

- Compliance alla vaccinazione
- Interventi educativi alla popolazione giovanile per la prevenzione del melanoma

Sicurezza del paziente e outcome infermieristici

- Rischio nutrizionale nei pazienti istituzionalizzati con disfagia
- Rischio nutrizionale nei pazienti con deterioramento cognitivo

- Dermatiti correlate all'incontinenza

Il Self care e self management nelle patologie croniche

- Aree riferite alle patologie cardiovascolari, respiratorie e diabete

Metodologie didattiche attive e innovative

- Sperimentazione di un modello tutoriale situato per l'apprendimento in ambito clinico nel Corso di Laurea in Infermieristica
- Sperimentazione del Problem Based Learning nel Corso di Laurea di Infermieristica/Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche
- Sperimentazione della metodologia Objective Structured Clinical Examination clinico (OSCE)

L'autovalutazione delle competenze dei professionisti della salute

- Studio Delphi Cardiologia nazionale/internazionale
- Studio Delphi Area Critica nazionale/internazionale

La qualità della vita nei pazienti oncologici

Studio sperimentale su un intervento infermieristico complesso

Quadro teorico infermieristico italiano Nursing Theoretical Framework (NTS)

- Analisi concettuale per la definizione di un modello teorico di riferimento per la disciplina infermieristica in Italia, condotto in collaborazione con l'Università di Mc Gill Montreal-Canada

Progetti in Partnership Europea (Erasmus +)

- European curriculum for family and community nurse (ENHANCE); Partner of the ERASMUS+ Project Key Action 203 Strategic Partnership
- Shared Learning from practice to Improve Patient Safety (SLIPPS).

Missed Nursing Care

- Validazione dello strumento per la rilevazione delle cure mancate in ambito pediatrico.